III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla visita presso la Commissione per le petizioni del <i>Bundestag</i> (11-13 novembre 2014)	62
<i>ALLEGATO (Comunicazioni)</i>	64
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	
INCONTRI INFORMALI:	
Incontro informale con rappresentanti del Comitato centrale del Partito Comunista cinese in merito alla situazione nella Regione Autonoma del Tibet	63

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 19 novembre 2014. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla visita presso la Commissione per le petizioni del *Bundestag* (11-13 novembre 2014).

Mario MARAZZITI, *presidente*, fa presente di aver predisposto una relazione sugli esiti della visita, che deposita agli atti della Commissione (*vedi allegato*), e sottolinea il ruolo particolarmente incisivo svolto dalla Commissione per le petizioni del *Bundestag* nel sistema istituzionale tedesco. La Commissione svolge infatti annualmente un'accurata attività di disamina di circa 2 mila petizioni provenienti da tutti i *Länder* tedeschi; altre 13 mila petizioni sono invece trattate ogni anno dall'ufficio di segreteria della Commissione

stessa. Per quanto attiene all'incontro con la Commissione per i diritti umani del *Bundestag*, pone in rilievo la forte disponibilità espressa da questo organo ad avviare un lavoro comune su problematiche di grande impatto europeo come quelle dei flussi migratori. Per quanto attiene invece al ruolo dell'Istituto tedesco per i diritti umani, fa presente che tale autorità indipendente gode di un finanziamento federale di 2 milioni di euro annui, ai quali si somma una cifra di pari importo fornita da enti ed istituzioni private: il ricorso a tali risorse non ne limita, in ogni caso, l'indipendenza e l'autorevolezza. Auspica conclusivamente che possa iniziare, già prima della fine dell'anno, l'esame dei progetti di legge, tra cui quello da lui presentato assieme all'onorevole Nicoletti (proposta di legge n. 2529), riguardanti l'istituzione di un analogo organismo indipendente anche nel nostro Paese, così come più volte sollecitato da questa Commissione. L'adozione di tale provvedimento, oltre ad accrescere la stima e la credibilità del nostro Paese nel campo della promozione e della tutela dei diritti

umani, risponderebbe efficacemente ad uno dei principali rilievi negativi mossi dalle Nazioni Unite al nostro Paese, proprio mentre l'Italia è sottoposta alla Revisione periodica universale del Consiglio per i diritti umani.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), nel ringraziare il collega Marazziti per la relazione svolta, evidenzia l'opportunità di rivitalizzare anche nel nostro ordinamento parlamentare l'istituto della petizione, che in prospettiva può rappresentare un efficace strumento di democrazia diretta. Fa presente che il suo gruppo è orientato a depositare una proposta di riforma regolamentare in questa prospettiva. Si associa infine alle considerazioni svolte dal collega Marazziti circa l'opportunità di istituire nel nostro Paese un'autorità indipendente per la salvaguardia dei diritti umani.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara svolte le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 8.45.

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

INCONTRI INFORMALI

Mercoledì 19 novembre 2014.

Incontro informale con rappresentanti del Comitato centrale del Partito Comunista cinese in merito alla situazione nella Regione Autonoma del Tibet.

L'incontro informale si è svolto dalle 8.55 alle 10.15.

ALLEGATO

**Sulla visita presso la Commissione per le petizioni del *Bundestag*
(11-13 novembre 2014).**

COMUNICAZIONI

Dall'11 al 13 novembre 2014 si è svolta a Berlino, su invito della Commissione per le Petizioni del *Bundestag*, la missione dell'onorevole Mario Marazziti, Presidente del Comitato permanente per i diritti umani, istituito in seno alla III Commissione.

Obiettivo prioritario della visita è stata l'analisi dell'attività della Commissione per le Petizioni del *Bundestag*, nella prospettiva di acquisire una serie di elementi informativi sul problema dell'esame delle petizioni parlamentari: a tal fine, il presidente Marazziti ha preso parte ad un'intera sessione di lavori e, successivamente, ha avuto colloqui con il presidente Kersten Steinke (Partito della sinistra) e il vicepresidente Gero Storjohann (CDU/CSU) della Commissione, nonché con la struttura di supporto di tale organismo parlamentare, formata da circa 80 specialisti e funzionari, approfondendo i meccanismi di funzionamento della stessa Commissione, che è una delle quattro dotate di un fondamento costituzionale secondo l'ordinamento tedesco.

In particolare, è stato esaminato il « *sismografo* » del funzionamento del sistema tedesco, un indicatore delle aspettative, del funzionamento/malfunzionamento dell'attività legislativa e dell'impatto dell'attività del Governo federale e dei *Länder* sulla vita dei cittadini o dei gruppi sociali.

La Commissione non esprime pareri vincolanti, ma indirizza le singole petizioni alle istituzioni dell'Unione europea, al Governo federale, agli organi del Parlamento e ai *Länder*, seguendo un criterio di materia. Può inoltre svolgere un'azione di

sollecito con riguardo a tali richieste e presenta annualmente una relazione al Parlamento sull'attività svolta.

Alla Commissione pervengono annualmente circa 15 mila petizioni: il 60 per cento viene trattato direttamente dagli uffici; un 10 per cento riguarda materie di competenza dei *Länder* e delle istituzioni europee; un altro 10 per cento viene dichiarato irricevibile per ragioni formali; il restante 20 per cento è fatto oggetto di approfondimento da parte del Governo federale o del Parlamento, analogamente a quanto accade con gli atti di indirizzo adottati dal Parlamento italiano. Alcune di queste petizioni possono rappresentare il presupposto per la presentazione di appositi progetti di legge o interventi normativi. Complessivamente, circa 2000/3000 petizioni vengono annualmente esaminate, discusse e votate dalla Commissione per le petizioni, composta da 26 membri.

La missione ha posto in rilievo come nel sistema istituzionale tedesco – profondamente diverso da quello legato alla figura dell'*ombudsman* – si ravvisino spunti interessanti di cerniera tra cittadini e Parlamento.

Nel quadro degli incontri programmati, il presidente Marazziti ha altresì assistito ai lavori della Commissione per i diritti umani del *Bundestag*, presenziando ad una lunga sessione-audizione di esperti e testimoni sul tema delle discriminazioni della popolazione Rom e sinti nella Repubblica federale tedesca, e prendendo parte ad un dibattito presso la Commissione stessa sul tema delle migrazioni dal Sud e Est del Mediterraneo. Il dibattito ha

posto in rilievo la preoccupazione per la conclusione dell'operazione *Mare Nostrum*, ma ha altresì evidenziato la disponibilità da parte tedesca ad approfondire forme di integrazione integrative dell'operazione *Triton* per evitare il verificarsi di nuove tragedie umanitarie. È emersa altresì l'esigenza di mettere a punto strumenti europei per ridurre alla radice il problema del traffico di essere umani gestito dalla criminalità organizzata ed intervenire contestualmente a favore delle vittime dell'emergenza umanitaria relativa in Irak ed in Siria, ed in particolare a favore delle minoranze religiose e dei profughi. È stato espresso un forte apprezzamento per l'azione svolta dall'Italia attraverso *Mare Nostrum*.

Particolare rilievo hanno assunto gli incontri presso l'Istituto tedesco per i diritti umani, diretto da Beate Rudolf: in quella sede è stato infatti possibile approfondire il modello di funzionamento di una commissione nazionale indipendente per i diritti umani, la cui istituzione nel nostro Paese è sollecitata dalla Comunità internazionale già a partire dagli anni Novanta.

Nel corso della missione, il presidente Marazziti ha avuto altresì colloqui con i componenti del Comitato di amicizia parlamentare italo-tedesco e con deputati tedeschi al Parlamento europeo, tra cui la vicepresidente della Commissione per i diritti umani, Barbara Lochbiler.